

Emendamento 13
Roberto Gualtieri, Ana Gomes
a nome del gruppo S&D

Relazione
Roberto Gualtieri

A7-0166/2011

L'evoluzione della politica di sicurezza e di difesa comune a seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona
2010/2299(INI)

Proposta di risoluzione
Paragrafo 9

Proposta di risoluzione

Emendamento

9. deplora la riluttanza degli Stati membri dell'Unione europea a definire una posizione comune sulla crisi in Libia, sulla risoluzione 1973 del Consiglio di sicurezza dell'ONU e sulle sue modalità di attuazione; esprime profonda preoccupazione per il rischio di considerare la coalizione ad hoc o la cooperazione bilaterale come validi sostituti delle PESD, visto che nessun Stato europeo ha la capacità di essere un attore significativo della sicurezza e della difesa nel mondo del 21° secolo; ricorda che il trattato di Lisbona prevede la possibilità di affidare la realizzazione di un'operazione di gestione delle crisi ad un gruppo di Stati membri, ma solo nel quadro di una decisione del Consiglio che definisca gli obiettivi, il campo di applicazione e le condizioni della loro attuazione, e con il coinvolgimento dell'AR/VP; insiste sul fatto che è fondamentale dare una risposta comune agli sviluppi in Libia per formulare un nuovo approccio credibile nei confronti della nostra politica di vicinato meridionale e sottolinea pertanto che l'elaborazione di una strategia per la regione del Sahel e del Corno d'Africa rappresenta un'altra opportunità concreta per dimostrare la capacità dell'UE di agire riguardo alle sfide

9. deplora la riluttanza degli Stati membri dell'Unione europea a definire una posizione comune sulla crisi in Libia, sulla risoluzione 1973 del Consiglio di sicurezza dell'ONU e sulle sue modalità di attuazione; esprime profonda preoccupazione per il rischio di considerare la coalizione ad hoc o la cooperazione bilaterale come validi sostituti delle PESD, visto che nessun Stato europeo ha la capacità di essere un attore significativo della sicurezza e della difesa nel mondo del 21° secolo; ricorda che il trattato di Lisbona prevede la possibilità di affidare la realizzazione di un'operazione di gestione delle crisi ad un gruppo di Stati membri, ma solo nel quadro di una decisione del Consiglio che definisca gli obiettivi, il campo di applicazione e le condizioni della loro attuazione, e con il coinvolgimento dell'AR/VP; insiste sul fatto che è fondamentale dare una risposta comune agli sviluppi in Libia per formulare un nuovo approccio credibile nei confronti della nostra politica di vicinato meridionale; ***ribadisce che il mandato conferito dalla risoluzione n. 1973(2011) del Consiglio di sicurezza dell'ONU per proteggere i civili libici non deve essere oltrepassato mediante un uso sproporzionato della forza; invita il***

della sicurezza e dello sviluppo;

VP/AR ad adottare misure concrete per garantire un rapido cessate il fuoco, allo scopo di porre fine allo spargimento di sangue e alle sofferenze della popolazione libica; esorta il VP/AR a svolgere un ruolo energico e diretto nel promuovere iniziative politiche in questa direzione; ritiene fondamentale operare in stretta collaborazione con il Consiglio nazionale provvisorio di transizione, l'Unione africana e la Lega araba al fine di indirizzare l'attuale conflitto militare verso soluzioni politiche e diplomatiche, con l'obiettivo tra l'altro di ottenere le dimissioni del regime di Gheddafi; sottolinea pertanto che l'elaborazione di una strategia per la regione del Sahel e del Corno d'Africa rappresenta un'altra opportunità concreta per dimostrare la capacità dell'UE di agire riguardo alle sfide della sicurezza e dello sviluppo;

Or. en

4.5.2011

A7-0166/14

Emendamento 14
Roberto Gualtieri
a nome del gruppo S&D

Relazione
Roberto Gualtieri

A7-0166/2011

L'evoluzione della politica di sicurezza e di difesa comune a seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona
2010/2299(INI)

Proposta di risoluzione
Paragrafo 33

Proposta di risoluzione

Emendamento

33. raccomanda una seria riflessione *sulla* reale *portata* della clausola di assistenza reciproca *in caso di aggressione armata nel territorio di uno Stato membro*, affrontando i nodi irrisolti delle disposizioni di attuazione che furono ritirate dal progetto di trattato sul funzionamento dell'Unione europea; invita all'elaborazione di linee guida politiche, segnatamente nella prospettiva della recente denuncia del trattato di Bruxelles modificato (UEO);

33. *ricorda che la clausola di assistenza reciproca costituisce un obbligo giuridico di effettiva solidarietà in caso di attacco esterno contro un qualunque Stato membro, senza contrastare con il ruolo della NATO nell'ambito dell'architettura della sicurezza europea e al tempo stesso rispettando la neutralità di alcuni Stati membri*; raccomanda *pertanto* una seria riflessione *sul* reale *impatto* della clausola di assistenza reciproca, affrontando i nodi irrisolti delle disposizioni di attuazione che furono ritirate dal progetto di trattato sul funzionamento dell'Unione europea; invita all'elaborazione di linee guida politiche, segnatamente nella prospettiva della recente denuncia del trattato di Bruxelles modificato (UEO);

Or. en

Emendamento 15**Roberto Gualtieri, Ana Gomes**

a nome del gruppo S&D

Relazione**A7-0166/2011****Roberto Gualtieri**

L'evoluzione della politica di sicurezza e di difesa comune a seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona
2010/2299(INI)

Proposta di risoluzione**Paragrafo 71***Proposta di risoluzione*

71. si compiace della decisione del Consiglio di condurre l'operazione EUFOR Libia a sostegno delle operazioni di assistenza umanitaria, se richiesto dall'UN OCHA; *deplora, tuttavia, il notevole ritardo nel processo di pianificazione che impedisce un rapido dispiegamento sul terreno*; si rammarica profondamente del fatto che il mandato di EUFOR si limiti agli aspetti umanitari, quando vi erano tutti i presupposti perché l'UE assumesse il comando della sorveglianza marittima (esecuzione dell'embargo e assistenza a Frontex) e dell'assistenza umanitaria, nonché della protezione dei civili in Libia; ricorda, a questo proposito, la risoluzione del 10 Marzo 2011 in cui l'AR/VP veniva invitata ad esplorare la possibilità di far rispettare l'embargo utilizzando mezzi aerei e navali PESD; si rammarica della decisione di alcuni Stati membri di porre il veto quanto ad un mandato più ampio per EUFOR Libia, svolgendo, allo stesso tempo, tali operazioni per proprio conto; chiede l'avvio della pianificazione di una potenziale operazione PESD a medio-lungo termine in Libia per quanto riguarda gli ambiti della riforma del settore della sicurezza, della creazione delle istituzioni e della gestione delle frontiere;

Emendamento

71. si compiace della decisione del Consiglio di condurre l'operazione EUFOR Libia a sostegno delle operazioni di assistenza umanitaria, se richiesto dall'UN OCHA; *fa appello al Consiglio affinché fornisca immediatamente un sostegno umanitario a Misurata e ad altri centri popolati, in particolare con mezzi navali; è profondamente preoccupato per il crescente numero di vittime del conflitto in Libia e per le notizie sull'uso di munizioni a grappolo e di altre armi da parte del regime di Gheddafi contro la popolazione civile*; si rammarica profondamente del fatto che il mandato di EUFOR si limiti agli aspetti umanitari, quando vi erano tutti i presupposti perché l'UE assumesse il comando della sorveglianza marittima (esecuzione dell'embargo e assistenza a Frontex) e dell'assistenza umanitaria, nonché della protezione dei civili in Libia; ricorda, a questo proposito, la risoluzione del 10 Marzo 2011 in cui l'AR/VP veniva invitata ad esplorare la possibilità di far rispettare l'embargo utilizzando mezzi aerei e navali PESD; si rammarica della decisione di alcuni Stati membri di porre il veto quanto ad un mandato più ampio per EUFOR Libia, svolgendo, allo stesso tempo, tali

operazioni per proprio conto; chiede l'avvio della pianificazione di una potenziale operazione PESD a medio-lungo termine in Libia per quanto riguarda gli ambiti della riforma del settore della sicurezza, della creazione delle istituzioni e della gestione delle frontiere;

Or. en